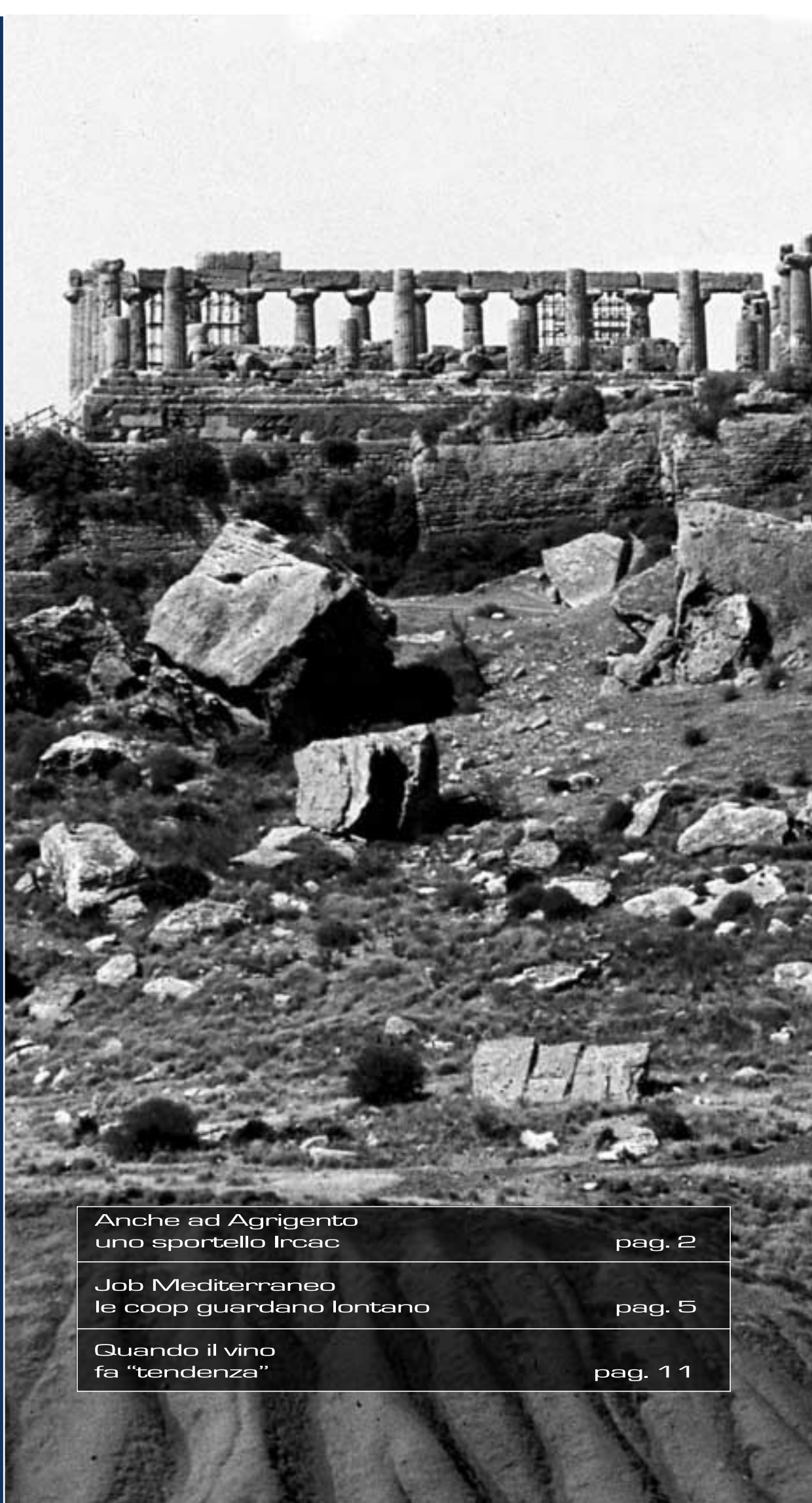


Cooperazione 2000

anno IX - n° 3 marzo 2006

mensile dell'Ircac



Anche ad Agrigento
uno sportello Ircac

pag. 2

Job Mediterraneo
le coop guardano lontano

pag. 5

Quando il vino
fa "tendenza"

pag. 11

La presenza dell'Istituto nell'isola/1

Anche ad Agrigento uno sportello Ircac

Gaetano Ravanà

E stato istituito presso la sede della Camera di Commercio di Agrigento il nuovo sportello informativo dell'Ircac, Istituto Regionale per il credito alla Cooperazione. L'istituto di credito nato nel 1963, rappresenta oggi un punto di riferimento per le numerose società cooperative e consorzi che operano in Sicilia. L'Ente economico svolge infatti attività di sviluppo della cooperazione siciliana attraverso la concessione di aiuti alle imprese sotto forma di finanziamenti agevolati, crediti diretti e indiretti, capitalizzazioni e sostegni nella fase di start-up. Il tasso di interesse applicato per le operazioni di finanziamento è pari al 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate

quali "aiuti di Stato" così come stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia (pari oggi all'1,10%). Possono accedere alle agevolazioni finanziarie soltanto le società cooperative e i consorzi giuridicamente riconosciuti aventi sede legale in Sicilia. Pertanto risultano esclusi i settori che si occupano della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e industriali. Dunque dopo Catania e Messina approda in città, su proposta della Camera di Commercio che ha sottoscritto con l'istituto di credito una con-

venzione, il nuovo punto informativo. Gli utenti che si recheranno presso lo sportello di Piazza Gallo potranno ricevere tutte le informazioni a proposito dell'analisi della situazione aziendale sotto il profilo finanziario ed economico, consigli sulla scelta dei finanziamenti e consulenze sulla costituzione di cooperative. Lo sportello che al momento sarà aperto due volte al mese e di mercoledì, rappresenta per il presidente della Camera di Commercio, Filippo Gandolfo un importante traguardo.

«L'istituzione dello sportello - ha detto il presidente della Camera di Commercio agrigentina Filippo Gandolfo - si propone di aiutare le cooperative che in tempo reale potranno ricevere tutte le informazioni necessarie. Gli utenti inoltre eviteranno lunghe e faticose trasferte necessarie a volte per chiedere soltanto informazioni». Alla cerimonia di inaugurazione era presente anche il vice presidente dell'Ircac, Elio Sanfilippo per il quale l'apertura del nuovo punto informativo rientra nell'ambito dell'attività di decentramento che l'Ente intende portare avanti. «Il nostro intento - ha spiegato - è

quello di consigliare e aiutare le cooperative sulla vasta gamma di opportunità finanziarie e sui nuovi progetti di sviluppo».

La gestione dello sportello sarà affidato a Gaetano Pensabene e Maria Teresa D'Arca dell'Ircac. «Cercheremo - hanno detto i due animatori dello Sportello - di dare agli utenti la maggiore quantità possibile di informazioni e notizie. Lavoreremo per far conoscere l'attività dell'Istituto. Tenderemo inoltre a fare avvicinare le cooperative per rendere più semplice la loro attività».



Gaetano Pensabene e Maria Teresa D'Arca

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella PalumboDirezione, redazione
e amministrazione**IRCAC**

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 28.03.2006

Realizzazione

Ser.Gio. Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: La valle dei templi di Agrigento. In questa città l'Ircac ha aperto uno sportello.

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IRCAC

Presidente**Antonio Carullo****Vice Presidente****Elio Sanfilippo****Consiglieri****Angelo Curmona, Annibale Chiriaco, Adolfo Landi,****Ciro Di Vuolo, Carmelo Raffa,****Paolo Mezzio****Presidente Collegio dei Revisori****Domenico Guzzi****Revisore****Marcello Giaccone****Revisore****Filippo Lauria**

La presenza dell'Istituto nell'isola/2

L'assessore Cimino: «Crediamo in voi»

L'assessore regionale alla presidenza con delega alla programmazione Michele Cimino ha voluto testimoniare con la sua presenza alla manifestazione di inaugurazione dello sportello decentrato dell'Ircac, l'apprezzamento ed il sostegno dell'intero Governo regionale nei confronti dell'Istituto, di cui ha riconosciuto il ruolo importante che esso assolve in favore delle cooperative, esprimendo anche il convincimento che queste imprese abbiano una funzione determinante per lo sviluppo economico dell'isola.

A conferma di ciò, ha fatto rilevare l'assessore, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato nel dicembre scorso la legge 20/2005 su «Misure per la competitività del sistema produttivo che - ha detto Cimino - consentirà all'Ircac di riprendere a sostenere con il credito agevolato imprese e settori importanti per l'economia siciliana, quali le cooperative attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca».

L'apertura di uno Sportello decentrato dell'Ircac nella città di Agrigento rientra, dunque, ha fatto rilevare l'assessore, nell'ottica ancora più ampia di un intervento regionale sempre più incisivo in favore di questa provincia.

«Basti ricordare- ha rilevato Cimino - l'approvazione in giunta di governo del contratto di programma "La terra del benessere", con il quale si intende promuovere un turismo collegato al migliore sfruttamento delle risorse termali locali e realizzare una filiera di servizi destinati appunto al benessere».

«Non da ultimo - ha continuato Cimino - nel mese di novembre 2005 sono iniziati i lavori del "Verdura

international resort" un investimento cospicuo che la Sir Rocco Forte, importante catena di villaggi turistici nel mondo, sta realizzando a Sciacca.

Infine, in provincia di Agrigento stanno per essere avviati investimenti nel settore delle infrastrutture stradali quali il raddoppio della Porto Empedocle-Caltanissetta e sono state poste le condizioni per la conclusione della progettazione della S.S. Palermo-Agrigento, tratta Palermo-Lercara Friddi».



In alto a sinistra, l'assessore Michele Cimino e il presidente della Camera di Commercio di Agrigento, Gandolfo. Qui sopra il vicepresidente dell'Ircac, Elio Sanfilippo

Rifinanziata la legge 37/94

Carullo: «questo ci consentirà di recuperare risorse preziose»

D. P.

Il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha espresso la propria soddisfazione per il via libera della Commissione europea al rifinanziamento della legge 37/94 sulla cooperazione agricola.

I fondi, oltre 28 milioni di euro, consentiranno all'Ircac infatti di recuperare la gran parte dei crediti vantati nei confronti di cooperative agricole e cantine sociali, crediti coperti dalle fidejussioni prestate dai soci che la legge 37/94 stabiliva venissero rilevate e garantite dalla Regione siciliana. Le cooperative agricole finanziate dall'Ircac e beneficiarie della legge 37/94 sono in totale trentadue per una esposizione complessiva di circa otto milioni di euro. Questa somma, grazie al rifinanziamento operato dalla Regione e oggi approvato dalla Commissione europea, potrà tornare nelle casse dell'Ircac.

«Si tratta di una decisione - sottolinea il presidente Carullo - di grande importanza per l'Istituto che grazie al rientro di queste somme, così ingenti, potrà dare maggiori risposte alle richieste di finanziamenti avanzate dalle cooperative siciliane».

Il via libera della Commissione europea consente anche ai soci delle cooperative agricole ammesse ai benefici della legge regionale n. 37 del 1994 di ottenere lo smobilizzo delle fidejussioni personali per i prestiti ottenuti dall'Ircac mentre le passività, secondo quanto dispone la stessa legge, verranno parzialmente assunte dalla Regione.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac presieduto da Antonio Carullo aveva approvato nei mesi scorsi la delibera con cui si dava il via alla procedura di smobilizzo delle fidejussioni prestate dai soci che consentirà all'Istituto di fare rientrare nelle casse circa 4

milioni di euro.

L'Ircac infatti ha accettato l'importo offerto dalla Regione Siciliana nella misura del 60% della somma ammessa allo stato passivo per le cooperative A. Rossini, Acli monsignor Licata, Agrituris, Alicia, Baglio vecchio, Campi reali, Copras, Eufemia, Fauma, Francesco De Vita, Frutticola siciliana, La Comarca, La Proletaria, Le Torri, Oro verde, Paladino, Ponte Bellusa, Primavera, Primavera sud, Prosperità e lavoro, Rilievo, S. Lucia, Vitese, Zootechnica Ganci.

La legge 37/94 sulla cooperazione agricola, che consente lo smobilizzo delle fidejussioni dei soci, era stata rifinanziata nel 2004, successivamente la Regione ha elaborato la proposta approvata successivamente dal consiglio di amministrazione dell'Ircac. Il via libera della Commissione europea sblocca adesso i finanziamenti e consente all'Ircac il rientro di fondi cospicui.



Il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo

EMESSI I DATI

In Italia prevale la mutualità

In tutta Italia le cooperative operanti, così come risulta dall'Albo istituito nel 2004 presso il Ministero delle attività produttive dopo l'approvazione della legge sul nuovo diritto societario, sono oltre 93.000. Il 93,8% del totale, essendo a mutualità prevalente, potrà accedere ai benefici fiscali previsti per le cooperative a mutualità prevalente e cioè quelle in cui i ricavi vanno prevalentemente ridistribuiti ai soci. Secondo il Rapporto stilato dall'Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarte sul mondo cooperativo, il 40% del totale delle imprese associate ha sede nel Mezzogiorno.

La Sicilia rimane seconda, dopo la Lombardia, con oltre 7 mila imprese iscritte ma fa la parte del leone per il numero di cooperative che opera in agricoltura e che sono il 25,8% del totale di quelle che operano in tutto il Paese.

Le cooperative a mutualità prevalente in Sicilia sono il 93,8% del totale, una percentuale perfettamente in linea con quella nazionale. Secondo il Rapporto, infine, in Italia il settore di maggiore interesse per le cooperative è quello di produzione e lavoro mentre al secondo posto ci sono le cooperative edilizie che in tutta Italia sono oltre 10 mila.

L'Ircac a Catania

Job Mediterraneo,
le coop guardano lontano

Ste. Man.

Anche l'Ircac ha partecipato con un proprio stand alla manifestazione Job mediterraneo organizzata dalla Provincia regionale di Catania per il 3, 4 e 5 marzo al centro fieristico Le ciminiere di Catania e giunto alla sua IV^a edizione.

«In un contesto euro- mediterraneo sempre più competitivo ed innovativo - ha sottolineato il

presidente della provincia di Catania, Raffaele Lombardo, presentando l'iniziativa - la Sicilia è chiamata a rivestire un ruolo da protagonista. Proprio la centralità della nostra regione nel processo di costituzione dell'area di libero scambio nel bacino del mediterraneo, prevista per il 2010 è il tema centrale di Job Mediterraneo, il più grande salone del lavoro e della formazione divenuto ormai un appuntamento

conteso e consolidato per quanti, soprattutto fra le giovani generazioni, intendono esplorare i numerosi percorsi praticati e le nuove tendenze occupazionali offerte dal mercato».

E moltissimi sono stati i giovani che hanno frequentato per tre giorni i saloni delle ciminiere dove si sono susseguiti convegni, incontri, sfilate di moda, eventi gastronomici.

Diverse le aree tematiche in cui era suddivisa l'esposizione: informatica, sociale, artigianato e restauro, turistico-alberghiero, gastronomia, nautica, formazione ed internazionalizzazione.

L'Ircac ha partecipato all'area tematica della internazionalizzazione anche in considerazione della mission affidata all'istituto dal governo e dal parlamento regionali che con una apposita legge, la 17 del 2004, hanno disposto la variazione dello Statuto dell'Ente consentendogli l'intervento finanziario in favore delle imprese cooperative che operano in una chiave di internazionalizzazione soprattutto in ambito euromediterraneo.

«Partendo da questa premessa - sottolinea il



Nelle foto alcuni momenti del Job Mediterraneo a Catania

presidente dell'Ircac Antonio Carullo - abbiamo deciso di aderire a questa importante iniziativa che ci consente, peraltro, di mettere ulteriormente all'attenzione delle imprese siciliane e in particolare delle imprese che insistono sul territorio etneo, l'apertura del nostro Sportello di Catania».

L'Ircac, infatti, ha la propria sede a Palermo ma ha avviato un progetto di apertura di Sportelli informativi decentrati che ha già portato alla creazione di strutture decentrate a Messina, Catania ed Agrigento.

Grandissimo interesse è stato mostrato dai giovani che identificano nel settore cooperativo un possibile concreto sbocco imprenditoriale.

Molto materiale informativo richiesto e numerose le informazioni per conoscere meglio l'attività dell'Istituto che finanzia le cooperative sia nella fase di avviamento che, poi, per lo sviluppo ed il consolidamento dell'impresa.

Convegno Legacoop Sicilia

Dai beni della mafia sviluppo per le coop

C. D.

Su 25.235 beni sequestrati alla criminalità organizzata e inseriti nella banca dati del ministero della Giustizia, solo 6.556 sono stati confiscati in via definitiva, pari ad appena il 25,98%. E tra quelli confiscati, negli ultimi anni solo 2.962 (45%) sono stati oggetto di nuova destinazione allo Stato, ai comuni o alle associazioni e alle cooperative per il loro riutilizzo a fini sociali e produttivi. Ben 3.220 beni immobili, inoltre, rimangono bloccati dalla burocrazia, il 50% si trova in Sicilia, il 25% a Palermo. Le aziende confiscate e non ancora destinate sono invece 671: il 35% in Sicilia, il resto in Campania (26%), Lombardia (16%) e Lazio (11%).

È quanto emerge da un'analisi effettuata dalla sede siciliana della Lega delle Cooperative che ha rielaborato i dati dell'Agenzia del Demanio, dell'archivio informatico del ministero della Giustizia e dall'ultimo rapporto del Cnel.

I numeri indicano, come del resto ha sottolineato la Corte dei Conti nella sua ultima relazione, la difficoltà nel riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità, a causa soprattutto delle carenze strutturali e organizzative dell'Agenzia del Demanio, delegata a gestire le procedure dopo la soppressione dell'Ufficio del commissario. È la Sicilia la regione che più di ogni altra potrebbe beneficiare dei beni sottratti a Cosa nostra per creare nuove opportunità di sviluppo del territorio e nuova occupazione, come dimostrano le esperienze della cooperativa "Placido Rizzotto" e della cooperativa sociale "Lavoro e non solo".

Invece, la Sicilia è proprio la regione maggiormente penalizzata. Con i suoi 3.594 beni confiscati (dati Cnel) supera la quantità di tutte le regioni del Sud, eppure ha un triste primato: solo il 41% di quanto è stato sottratto alla mafia è stato confiscato, in un intervallo di tempo che va dai 5 ai 10 anni dal sequestro, mentre il 6,7% è stato confiscato dopo dieci anni.

Ma anche quando il bene confiscato è stato assegnato, bisogna fare i conti con lacune

vestono gli utili prodotti per lo sviluppo delle attività. Ecco perché la Lega Coop sollecita un intervento immediato del governo regionale e dell'Assemblea.

«È necessaria una legge - ha detto il presidente regionale di Legacoop, Elio Sanfilippo, durante i lavori del convegno - che preveda fidejussioni rilasciate dalla Regione a sostegno delle cooperative che si rivolgono alle aziende di credito per il finanziamento di progetti che riguardano le attività di gestio-



Pasta prodotta da una delle coop alle quali sono stati assegnati beni confiscati alla mafia

legislative che impediscono il decollo delle attività avviate.

È il caso delle cooperative che gestiscono terreni o aziende confiscate a Cosa nostra. Essendo gestori e non proprietari del bene, la coop registrano difficoltà nei rapporti con le banche per l'accensione di prestiti o l'apertura di linee di credito da destinare agli investimenti nelle attività già avviate. Il valore patrimoniale del bene, infatti, è appannaggio del Demanio e non del gestore, tanto meno delle cooperative che rein-

ne dei beni.

Quello che è stato fatto fino ad ora dalla Placido Rizzotto o dalla coop Lavoro e non solo - sottolinea il presidente - è stato possibile solo grazie ad alcune donazioni e all'abnegazione dei soci.

Nonostante ciò, i prodotti agricoli nati dai terreni confiscati ai boss mafiosi sono di alta qualità e apprezzati nel mercato, sono stati creati nuovi posti di lavoro e solo queste due cooperative hanno messo in circolo 2 milioni di euro».

Denunciata una perdita di 165 milioni dell'hotellerie

Turismo, le coop chiedono un Consiglio regionale

Pier Paolo Maddalena

L'insediamento di un Consiglio regionale del turismo con il coinvolgimento attivo delle parti sociali è ormai un'esigenza. Lo sostiene da tempo un po' tutto il settore turistico che si fonda sulle cooperative, sia che si tratti di alberghi che del comparto agriturismo. E gli ultimi dati non fanno che confermare la necessità di dover dare una svolta.

Salvo Zappalà, presidente di Federturismo Sicilia, ha denunciato una perdita di 165 milioni di euro per l'hotellerie siciliana nel 2005.

Il tutto a fronte di una aumentata disponibilità di posti letto, ben 30 mila in più, ma con l'occupazione media nell'anno che non è andata oltre il 32 per cento.

«Infatti - spiega Zappalà - non si è riusciti a sviluppare una capacità di incremento delle presenze turistiche».

Non c'è un calo nel numero delle presenze, al contrario di quanto accade per gli introiti del comparto.

L'individuazione delle linee strategiche, in modo da tenere il passo delle altre regioni d'Europa che si stanno già organizzando con nuovi modelli da condividere, per Zappalà è quindi un'esigenza.

«Ma c'è un problema ancora più a monte da risolvere», sostiene Cataldo Conte, presidente della cooperativa Azzurra, fondatrice a Gangi dell'azienda agrituristica Villa Rainò.

«Aumentare la ricettività e la qualità dei servizi - dice - è sicuramente un fatto positivo. Il problema è che la Sicilia, per molti stranieri, resta un sogno irraggiungibile per via dei trasporti. Troppo pochi o quasi nulli i voli di linea diretti provenienti dalle capitali europee.

I costi elevati e le difficoltà nel raggiungerci tengono lontana la gran massa di turisti che in Sicilia ci verrebbe volentieri, ma che alla fine sceglie altre località che può raggiungere più agevolmente e a costi ridotti, con qualche ora di volo "low cost" e senza scali.

In Sicilia si può fare turismo 365 giorni all'anno, ma gli italiani d'oltre Stretto e gli stranieri sono sempre pochi».

Occorre, per Conte, indirizzare alcuni capitoli di spesa verso altre direzioni:

«Incentiviamo le compagnie aeree e i tour ope-

rior, ad esempio, risparmiando sui milioni di euro spesi in immagine e pubblicità. È un controsenso sponsorizzare la Sicilia in Giappone se poi arrivare qui è un'impresa».

Su una maggiore e migliore promozione del reparto agriturismo, dove sono coinvolte tan-

tissime cooperative tra le oltre trecento operanti nell'Isola, insiste anche Antonio Terrasi, presidente regionale di Turismo Verde.

«Secondo i dati dell'Istat - spiega - il 25 per cento del turismo è alla ricerca di mete e strutture a carattere enogastronomico. Ci sarebbe quindi una forte richiesta per gli agriturismo, ma alla Bit di Milano, della Sicilia vengono venduti e promossi solo gli alberghi. Al tavolo del consiglio occorre coinvolgere tutte le parti interessate».

Salvo Zappalà, a questo proposito ha lanciato l'allarme: «C'è il rischio che il prossimo governo regionale non abbia il tempo di definire e chiudere entro ottobre la programmazione 2007-2013 dei fondi europei destinati al turismo e che, quindi, sia costretto a mutuare velocemente schemi della precedente pianificazione, che risale al 2000 e che non è più attuale».



Turismo, necessaria una svolta per il settore

L'Agci Agrital

«Sulla pesca dall'Europa nessuna buona notizia»

Am. Sel.

Niente incremento del *de minimis*, né fermo di pesca "per crisi economica", nessuna risorsa finanziaria aggiuntiva né misure straordinarie o urgenti per fare fronte all'emergenza.

La Commissione Europea conferma con la sua Comunicazione del 9 marzo le peggiori previsioni. «Nell'insieme un bicchiere che, anche con la migliore buona volontà, è ben difficile considerare mezzo pieno - sottolinea Giampaolo Buonfiglio, presidente di AGCI Agrital (Settore Agro Ittico Alimentare dell'AGCI) - ed in cui è fin troppo evidente l'ostinato orientamento della Commissione nel non fornire al settore alcun salvagente sufficiente a tenerlo a galla. Come ripetutamente dichiarato, nella stessa Comunicazione l'unico modo di rendere sostenibile e redditizia la pesca europea è ridurre la sua capacità, ed il fallimento di migliaia di imprese per la crisi del caro gasolio rappresenta in questo senso un'occasione insperata ed imperdibile per la DG Pesca di Bruxelles che continua a portare avanti la sua politica senza alcuna valutazione di impatto socio economico, secondo orientamenti che le Associazioni italiane, come le europee *Europêche* e *Cogeca* che hanno già espresso la loro delusione, continueranno a combattere».

L'Agci Agrital fa, in un documento reso pubblico lo scorso 13 marzo, una analisi impietosa della posizione espressa da Bruxelles.

«Il documento della Commissione - si legge nella nota dell'AGCI - dopo aver compiuto una analisi



Pescatori al lavoro in banchina

anche corretta della situazione (salvo la usuale diagnosi generalizzata di sovracapacità della flotta, la cui riduzione degli ultimi anni sarebbe stata, secondo Bruxelles, già compensata da progresso tecnologico dei sistemi di cattura) propone una ricetta scarsa ed in buona parte soggetta ad altre condizioni ed approvazioni, ed in particolare: a) a breve termine: autorizzazione agli Stati membri per interventi verso imprese prossime al fallimento

ma solo per un periodo massimo di 6 mesi, come garanzia o prestito da rimborsare a carico di contributi successivamente ottenuti dall'impresa come aiuti alla ristrutturazione. Questi dovranno prevedere investimenti a bordo delle navi secondo le regole già vigenti per gli aiuti di Stato nel settore pesca e acquacoltura; deroghe a queste regole potranno essere previste solo nel quadro di programmi nazionali di salvataggio e ristrutturazione di imprese

in difficoltà autorizzati dalla Commissione. In questo quadro potranno essere ammessi contributi per la sostituzione di attrezzi da pesca o di materiali che permettano di economizzare carburante, e di sostituire motori di pari potenza (per barche di max 12 mt non a strascico) o di potenza inferiore del 20% per barche inferiori a 24 mt. Per barche a strascico superiori a 24 mt, oltre alla riduzione di potenza del 20%, sarebbe obbligatoria anche la scelta di un sistema di pesca che richieda minore consumo di carburante. Aiuti di Stato all'arresto temporaneo saranno autorizzati solo per il tempo necessario ad effettuare i lavori a bordo. Questi interventi dovranno essere comunque valutati ed autorizzati dalla Commissione nel quadro globale di un piano nazionale, che gli Stati membri dovranno notificare a Bruxelles entro 2 anni. Giudizio negativo, infine, viene espresso dalla Commissione sulla ammissibilità di qualsiasi aiuto che intervenga direttamente a compensare l'aumento dei costi di gestione, rientrando in questo quadro anche la creazione di un fondo per la stabilizzazione dei prezzi come quello adottato dalla Francia, salvo che questo non preveda garanzie di rimborso di qualsiasi aiuto pubblico percepito, sul quale la stessa Commissione si dichiara scettica;

b) a lungo termine: sono previste misure da identificare per raggiungere una cattura massima equilibrata entro il 2015, ed annunciate iniziative in materia di diritti di pesca (ripartizione, trasferimento, ecc), dialogo con le parti (comitati consultivi regionali, ecc) controllo, lotta alla pesca illegale, funzionamento dei mercati, etichettatura, ricerca, miglioramento tecnologico degli attrezzi e sul risparmio energetico. Il sostegno comunitario a tutto ciò andrà reperito nel prossimo fondo strutturale europeo (FEP) e, in via eccezionale e su richiesta degli Stati membri, sul residuo SFOP che la Commissione potrebbe autorizzare a modificare anche se ormai oltre i termini».

La cooperativa "Servizitalia"

«Ora trasmettiamo in video display»

Rosalinda Camarda

Una attività in crescita e la capacità di trovare nuove strade da percorrere. Servizitalia, società cooperativa nata 17 anni fa a Palermo ha saputo differenziare i servizi offerti e oggi si contraddistingue come una delle aziende leader nel settore della convegnistica e della organizzazione degli eventi. Cinque soci di cui quattro sono soci lavoratori, nove dipendenti, un fatturato che nel 2005 si è attestato ad 1.500.000,00 euro.

«In questi anni - spiega Fabio Vaiana che della cooperativa è il presidente - abbiamo visto la nostra attività crescere ed uscire anche dai confini regionali: leggendo in percentuale il nostro impegno possiamo dire che il 70% si svolge in Sicilia, il 20% nel resto del territorio nazionale e il 10% all'estero. Una quota che speriamo di vedere crescere».

Servizitalia, negli ultimi tempi ha aggiunto ai servizi resi anche una novità: il noleggio del Video Display Mobile, uno schermo di grandi dimensioni (12 mq) che grazie alle sue caratteristiche tecniche è visibile anche alle grandi distanze ed in pieno giorno.

«Si tratta di uno strumento di grande impatto comunicativo - dice Vaiana - che consente al pubblico di partecipare all'evento ma che ha anche un grande impatto scenografico nelle manifestazioni».

Il Video display mobile viene utilizzato nelle dirette di eventi di ogni tipo e nelle campagne pubblicitarie.

«Abbiamo acquistato il video - racconta Vaiana - in leasing con il contributo interessi dell'Ircac su una operazione di 220mila euro. Una collaborazione, quella con l'Ircac, che già in passato ci aveva consentito di affrontare alcuni investimenti consistenti».

Servizitalia gestisce anche una agenzia di viaggi ed ha avviato le pratiche per ottenere la certificazione ISOP di qualità.

La cooperativa in questi anni si è distinta per la lungimiranza delle scelte e degli obiettivi e per la capacità di identificare la direzione verso cui puntare privilegiando a

settori più maturi - come l'organizzazione di convegni e manifestazioni che resta uno dei principali settori di intervento - nuove aree

di attività come, appunto, il turismo e l'organizzazione di eventi. All'interno dell'azienda funzionano tre aree operative: l'area congressi e turismo, l'area allestimenti, l'area service. L'area congressi, che è l'attività originaria della cooperativa, si occupa della organizzazione di congressi, meeting, manifestazioni, realizzandole "chiavi in mano". L'area allestimenti si occupa della progettazione e realizzazione di stand fieristici e mostre. Infine, l'area service che noleggia attrezzature audio e video e che si arricchisce oggi del Video Display mobile.

Servizitalia aderisce a Confcooperative e ha un sito internet che illustra efficacemente i servizi offerti.



La sofisticata attrezzatura acquisita di recente dalla coop Servizitalia, il Video Display mobile

Sulla pesca in Sicilia

Ricerca e formazione da Confcoop - Federcoopescas

Ste. Man.

A distanza di quindici anni dall'ultimo bando, la regione siciliana ha emanato un nuovo bando per la cessione di contributi alle cooperative edilizie previsti dalla legge regionale 79 del 1975. Il decreto è stato firmato dall'assessore Lo Monte nel novembre 2005. La data entro cui le cooperative dovranno presentare la richiesta è il prossimo 20 aprile e come sempre sarà possibile presentare istanza da parte di cooperative che intendano costruire non meno di 9 e non più di 40 alloggi. Ciascuna cooperativa può concorrere per la realizzazione di un solo programma.

Alcuni requisiti della cooperativa saranno preferenziali: fra gli altri il programma localizzato in un comune ad alta densità abitativa, le soluzioni che compitino risparmio energetico o al miglioramento del confort acustico, o risparmi di risorse idriche o riqualificazione edilizia su immobili fatiscenti.

I mutui, venticinquennali, prevedono la costruzione di alloggi di una dimensione massima di 110mq. I finanziamenti possono arrivare a coprire il 60% del valore reale dell'immobile finito mentre il 40% resta a carico del socio.

Il nuovo bando era molto atteso in Sicilia. La

Legacoop ha organizzato a Messina un incontro alla presenza del coordinatore provinciale Domenico Arena e del responsabile regionale delle cooperative di abitazione di LegacoopSicilia Giacomo Gaglio.

«Le novità del bando - è stato sottolineato nel corso dell'incontro - sono essenzialmente costituite dalla possibilità di partecipare al risanamento dei centri storici, di acquistare interi immobili, di acquistare immobili o appartamenti a "macchia di leopardo" e di avere la possibilità di un iter di finanziamento più rapido da parte della Regione Siciliana. Sono previste inoltre priorità e punteggi aggiuntivi per i progetti che privilegino la qualità dell'abitare, il verde, gli spazi attrezzati, il risparmio energetico. Elementi che riteniamo significativi»

A conclusione dell'incontro è stata sottolineata la necessità di un rinnovato rapporto tra l'amministrazione comunale e il movimento cooperativo nel suo complesso in una città come Messina, dove - è stato fatto rilevare - «da almeno 10 anni non si alza una gru di cooperativa edilizia, per la riproposizione di idee e progetti che riguardino la qualità dell'abitare nel territorio, anche in considerazione degli importanti risvolti sul piano occupazionale».

NUOVO BANDO PER LE COOP EDILIZIE

Dopo quindici anni si torna a costruire

Le cooperative del settore abitativo stanno predisponendo la documentazione occorrente per partecipare al nuovo bando di finanziamento per la realizzazione di nuovi alloggi in cooperativa». Lo sottolinea il presidente di Legacoop Catania, Giuseppe Giansiracusa.

«È presumibile e peraltro auspicabile che anche a Catania - sostiene Giansiracusa - tanti alloggi saranno finanziati, considerando che le cooperative edilizie rappresentano un ottimo deterrente al caro casa e immettono nel mercato ingenti risorse. La mancata approvazione del PRG di Catania ha molto limitato l'iniziativa della cooperazione di abitazione ed ha, tra l'altro, spinto diverse cooperative al ricorso dei programmi costruttivi per dare risposta all'esigenza casa, in forza di una legge regionale. All'amministrazione comunale etnea che ha creato il problema - ammonisce Giansiracusa - spetta oggi risolverlo, trovando la giusta sintesi tra le esigenze delle cooperative ed un corretto sviluppo urbanistico.

Riteniamo che occorra una corretta programmazione ripensando nel futuro PRG ad aree che non relegino la cooperazione ai margini della città, ma ad aree che inseriscano le cooperative nel contesto urbano. Ed in questo senso, esprimiamo il nostro disappunto per il preoccupante silenzio sul Piano Integrato San Cristoforo Sud (quartiere periferico di Catania), per il quale le nostre cooperative abitative aspettano di realizzare i propri interventi.

Di fronte ai ritardi dell'azione amministrativa - propone Giansiracusa - auspichiamo un tavolo di discussione per affrontare i problemi del presente e per delineare il futuro della cooperazione di abitazione nella nostra città che, oltre agli alloggi sociali, garantisce occupazione».



Giuseppe Giansiracusa, Coordinatore Provinciale Legacoop

La cooperativa Oliver Wine Bar

Quando il vino fa “tendenza”

Cinzia Bertolami

Un buon bicchiere di vino al posto del consueto aperitivo: questa la proposta dell'Oliver Wine Bar, cooperativa di giovani altamente specializzati che dal marzo 1995 opera nei confortevoli locali di viale Strasburgo 38 a Palermo. Gusto e raffinatezza sono i leit motiv della società, i cui componenti sono riusciti a vincere, con savoir faire e temperanza, la dura battaglia contro la reticenza di chi vede nel vino soltanto un vizio o “quel qualcosa” da bere esclusivamente a tavola o nei ristoranti.

«Dopo i primi due anni di difficoltà - spiega il presidente Nino Li Causi, sommelier - siamo riusciti a far breccia nei nostri clienti, alla cui miscita proponiamo oggi circa mille duecento etichette di vino italiano ed internazionale». Un grosso successo per chi era partito nel 1995 con sette etichette, animato dalla grande passione per il “nettare di Bacco”.

«Ho iniziato a quindici anni - racconta Nino Li Causi - facendo il barman e vari corsi di specializzazione nei vari settori merceologici. Dopo, mi sono perfezionato nelle grappe, per poi entrare nel mondo del vino. Da lì, grazie ad un'idea comune con gli altri soci, abbiamo voluto manifestare la voglia di trasmettere questa tradizione aprendo un locale, ma senza ricevere alcun riscontro né dalle aziende né dal pubblico. Tuttavia, siamo andati avanti e così il successo ci ha premiato».

Oggi, infatti, l'Oliver Wine Bar è un conosciuto punto di riferimento per la gente di ogni età, che vuole trascorrere tempo da sola o con gli amici assaporando gusti prelibati e ricercati. Il locale assume, durante la giornata, volti diversi per assecondare le esigenze dei clienti più disparati. Al mattino, a partire dalle 7, c'è “la sveglia giornaliera” per tutte le categorie di lavoratori: questi possono scegliere dai classici caffè e cappuccino con cornetti o brioches, ai dolci più ricercati ed elaborati, accompagnati da cioccolata di qualità. Dopo, dalle 12 in poi, l'Oliver Wine Bar diventa ristorante e propone un pranzo variegato di piatti caldi e freddi, con specialità prevalentemente vegetariane o tipiche siciliane. A cena, invece, solo

piatti freddi, scelti con attenzione ed un pizzico di originalità per chi, dalle 18 fino a tarda sera ama ristorare il palato, magari dopo una dura giornata lavorativa, iniziando col classico aperitivo o con un calice di buon vino. La costante attenzione alle esigenze dei clienti ha portato lo staff, formato da dieci collaboratori di cui tre sommeliers professionisti, a continui aggiornamenti professionali. Tra questi, per il presidente Nino Li Causi, la specializzazione di sommeliers, “Enotime” sui percorsi del vino ed “Il percorso di Bacco”. Quest'ultimo, finanziato dal P.o.r. Sicilia, riguarda l'aspetto dell'intrattenimento e dell'organizzazione aziendale nella sua totalità: dall'accoglienza ai clienti, all'analisi dei costi, fin'anche alla gestione del personale. Oggi l'Oliver Wine Bar fa parte del circuito “Amico somme-

liers” e dei ristoratori col “bollino blu”, simbolo di garanzia di qualità per gli avventori. Il presidente appartiene all'Unione Europea dei gourmet, associazione degli amatori della gastronomia nazionale ed internazionale che creano dei menu e li diffondono tra i locali; mentre la socia Francesca Bacile segue gli intenti e le mete dell'Associazione donne del vino, che a Palermo conta soltanto due componenti. Nei prossimi mesi si profilano nuovi corsi sulle degustazioni e la birra e la nuova associazione al club “Amici Cervaro della sala”, che prende il nome da uno dei vini più importanti d'Italia, quale sede esclusiva per l'isola. Intanto, i soci continueranno ad occuparsi dell'organizzazione di serate tematiche per servizi e degustazioni, in collaborazione con importanti aziende vinicole, quali Tasca, Rapitalà e Planeta; ed alla formazione di giovani volenterosi, ma senza grossi mezzi economici, ad aspiranti sommeliers, quali tirocinanti in cambio del pagamento delle somme necessarie all'iscrizione ai tre livelli del corso gestito A.I.S. (Associazione Italiana Sommeliers).



La consegna del premio Gusto da parte della Provincia: da sinistra, l'assessore Nicola Vernuccio, Francesca Bacile e Nino Li Causi. Sopra, l'interno del locale.

Previste sull'asse Palermo-Agrigento-Trapani

Col progetto "Enterprise" 4 nuove coop e 35 imprese

Salvatore Butera

esperienze con la Sicilia al fine di elevare la qualità dei loro servizi sociali e di creare con loro, nell'arco di due anni, una rete di imprese e di servizi del terzo settore.

Il progetto, promosso da Unci Sicilia, Sfcs-Sistemi Formativi Confindustria Sicilia, Unione dei Comuni Valle del Torto e dei Feudi, Logos società cooperativa di Comiso, Cosmopolis società cooperativa di Catania e Ma.El. Project sas di Trapani, e cofinanziato



Il tavolo dei partner europei

Le cooperative sociali hanno una specificità unica in ambito europeo e sono dunque esportabili, come buona prassi, dall'Italia in altri Paesi. È uno degli elementi emersi nel corso del dibattito che si è svolto nei due giorni di workshop organizzati il 16 e 17 marzo a Palermo nell'ambito di "Enterprise", un progetto finalizzato ad incentivare la creazione di impresa e l'autoimpiego per lavoratori a rischio di marginalità nel cosiddetto terzo settore. Il progetto persegue lo sviluppo del territorio sull'asse Palermo-Agrigento-Trapani con la creazione di 35 imprese, quattro cooperative e almeno 35 nuovi occupati, di cui non meno di 18 saranno donne.

"Enterprise", finanziato con 1,5 milioni di euro nell'ambito del programma comunitario Equal, è stato presentato a Palermo da Rosario Alescio, consigliere delegato della

Logos (ente capofila del progetto) ai rappresentanti dei paesi partner europei.

In particolare, verranno avviati corsi di formazione che saranno rivolti a 60 soggetti appartenenti alle categorie cosiddette fragili (giovani senza qualifiche di rilievo, disoccupati adulti, donne e disabili) con i quali si proverà a realizzare almeno quattro cooperative. Ma corsi saranno rivolti anche a 30 fra imprenditori, titolari di cariche sociali e soci amministratori di cooperative sociali, e a 30 dipendenti di cooperative e imprese sociali. I corsisti riceveranno in "start up" un sostegno al reddito di 500 euro per sei mesi.

Ma tra gli obiettivi del progetto c'è anche la volontà di esportare il modello della cooperazione sociale in Austria, Germania, Repubblica Ceca e Slovacchia, che sono i partner individuati dall'Isfol per partecipare allo scambio di

dall'assessorato regionale al Lavoro, intende raggiungere gli obiettivi prefissati non solo attraverso la formazione, ma anche attraverso la realizzazione di alcuni interventi pratici per il rilancio del territorio. Tra questi la creazione di un marchio unico per i prodotti etici e solidali realizzati da nuove imprese e coop sociali che gestiscono beni affidati da enti pubblici.

«Sono già 73 le imprese sociali che abbiamo creato in Sicilia attraverso un altro progetto, il "Sicilia al lavoro" - ha spiegato Rosario Alescio - e in Italia la cooperazione rappresenta il 7 per cento del Pil. Dunque, in tema di servizi sociali noi siamo a un ottimo livello e con il progetto Enterprise collaboriamo con Paesi che stanno creando o trasformando i loro servizi sociali: esporteremo da loro le "buone pratiche". Loro possiedono maggiori esperienze e più ampi spazi normativi nel

campo dei privati nel terzo settore e, più in generale, nello sviluppo dell'economia; quindi, ci consentiranno di meglio sostenere le nuove attività che creeremo in Sicilia nel turismo rurale, nella valorizzazione dei beni culturali e nei centri sociali. È previsto anche uno scambio di stage di giovani all'interno dei cinque Paesi partner del progetto».

«La Regione siciliana - ha affermato Alessandra Russo, dirigente generale del dipartimento Formazione dell'assessorato regionale al Lavoro - sta orientando le politiche formative verso quelle attività che meglio possono garantire prospettive occupazionali nell'ambito dell'integrazione in Europa e nel Mediterraneo. Il terzo settore è stato individuato come prioritario».

Interventi con i quali Enterprise punta a ridurre la marginalità sociale dei comuni dell'asse Palermo-Agrigento-Trapani, nei quali la qualità occorre migliorare dei servizi offerti dalle imprese sociali. Ma non solo: verranno valorizzate le risorse paesaggistiche e culturali, si incentiverà la creazione di imprese sociali e lo sviluppo della cultura dell'associazionismo e della cooperazione. Il tutto adeguando i livelli professionali degli operatori del settore e potenziando l'efficacia nell'organizzazione delle imprese sociali e delle cooperative attraverso lo sviluppo di competenze innovative

per il management e il collegamento con associazioni di categoria, rappresentanti del mondo economico e politico di diverse nazioni. Per il nostro paese è la cooperativa sociale a costituire un modello e questo spiega la partecipazione al progetto dell'Unci. Secondo il presidente regionale Pasquale Amico la partecipazione della sua organizzazione ad Enterprise ha una motivazione forte negli elementi maggiormente innovativi: la creazione di un marchio etico e solidale primo fra tutti.

«Questo marchio - spiega Amico - potrà essere un fiore all'occhiello per le cooperative ma anche un elemento di garanzia per gli utenti: le nostre cooperative hanno una tradizione eccellente nel terzo settore e credo che potersi confrontare con altre realtà costituisca una occasione di crescita importantissima».

Le cooperative sociali costituiscono un modello e questo spiega la partecipazione dell'Unci al progetto.



CREDIAMO
alla **cooperazione**
in tutta la Sicilia.

Nasce dall'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti ed indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di startup. Favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.

IRCAC
ISTITUTO
REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE

www.ircac.it

Palermo, Via Ausonia, 83 - tel. 091 209111
Catania, Camera di commercio Via Cappuccini, 2 - tel. 095 2500525
Messina, Camera di commercio Via G. Bruno, 1 - tel. 090 713698
Agrigento, Camera di commercio Piazza Gello, 317 - tel. 0922 490211

Numero Verde
800-011105



Un momento del convegno

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 21 marzo 2006

Credito di esercizio

Le Girandole di Catania	15.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Il nodo di Catania	20.658,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Pagilo agency travel di	20.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Margherita (Pa)	15.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Antheo di Palermo	35.000,00
Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Maraplast di Palermo	20.558,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
L'Airone di Palermo	20.650,00
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Akkademia di Palermo	20.658,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Bios di Catania	15.000,00
Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
Infor.House di Palermo	40.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
A Giarra di Palermo	15.000,00
AIS di Palermo	15.000,00
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Arredi capizzi di Patti (Me)	20.000,00
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Piatto In di Palermo	15.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00

Rivcerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Coretur di Cinisi	250.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Ediweb di Palermo	10.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00
Totale	3.500.280,00

Fondo Perduto

CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
-------------------	-----------

Medio termine

L.r. 12/63

Il Girasole di mascalcia(Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	4.664.740,98

L.r. 36/91

Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	13.185.753,99

Leasing agevolato

Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40

Levantino Service di Palermo	258.400,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Eubios di Siracusa	492.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
Sprint di Palermo	37.773,45	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Cipem di Palermo	93.500,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Totale	6.162.600,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79		
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	<i>Contributo interessi</i>	
Blumarina di Palermo	25.573,70	Ciasam di Scicli	250.000,00
Agriturist Club di Sciara (Pa)	25.913,48	UMR di Catania	700.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	Azione sociale di Messina	300.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	La città del sole di Catania	200.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	La famiglia solidale Palermo	50.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
C.C.G. di Palermo	17.595,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo	350.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Totale	8.680.693,24

AGCI AGRITAL: COOPERAZIONE AGRICOLA IN SICILIA

Affrontare l'adeguamento strutturale delle coop

Piena utilizzazione delle risorse e delle opportunità disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario per la crescita del settore attraverso la capitalizzazione delle cooperative e l'aumento delle dimensioni aziendali.

Questi i nodi da affrontare con decisione per guardare oltre la crisi contingente ed affrontare il medio lungo periodo con strutture in grado di esprimere nuova competitività. Aspettando la conversione in legge del Decreto sulle misure urgenti in agricoltura, che costituisce un intervento di "pronto soccorso" per le imprese ormai asfittiche, le cooperative agroalimentari dell'AGCI siciliana hanno affrontato oggi le strategie utili al loro rilancio in un convegno tenuto a Marsala lo scorso 24 febbraio ("L'Agricoltura e le cooperative oltre la crisi di mercato") con la partecipazione del sindaco della città, Eugenio Galfano e di rappresentanti del mondo accademico, dell'amministrazione e di esperti del settore. Particolare rilevanza oggi assumono in questo quadro - oltre alle risorse regionali finalizzate alla cooperazione agricola descritte da Fabrizio De Nicola, dirigente Programmazione, Assessorato Presidenza - le opportunità offerte dall'ISA (Istituto Sviluppo Agroalimentare) su cui è intervenuto Roberto Dinale.

Nelle sue conclusioni Giampaolo Buonfiglio, presidente nazionale di AGCI Agrital (settore agro ittico alimentare dell'Associazione Generale Cooperative Italiane) ha sottolineato che i progetti di filiera e le azioni pilota nel campo delle piattaforme commerciali in cui aggregare offerta e aziende costituiranno nel prossimo periodo il terreno privilegiato per rilanciare le attività e il ruolo delle cooperative siciliane del settore su cui AGCI Agrital - che associa in Sicilia circa 70 cooperative agricole - concentrerà le sue azioni di promozione ed assistenza delle strutture associate.

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1
Tel. 090.713697 - fax 090.713698